

Era l'ultimo ostaggio in mano ai banditi nella regione

A casa il bambino calabrese dopo 78 giorni di prigionia

Non si conosce la cifra del riscatto - Ora è possibile intensificare le indagini per scoprire la rete di omertà che copre la redditizia attività mafiosa dei sequestri

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - Oltre due mesi e mezzo (78 giorni) è durata la prigionia del piccolo Fabio, figlio del farmacista Giovanni Sculli, esponente del Psi calabrese...



REGGIO CALABRIA - il piccolo Fabio Sculli davanti alla sua casa

Enzo Lacaria

Per assicurare una casa decorosa a diecimila famiglie

A Milano 35.000 vani degradati saranno recuperati dal Comune

Un programma decennale che permetterà il risanamento di una parte del patrimonio edilizio pubblico - Colloquio con l'assessore Rossinovich - Il sistema delle «case-parcheggio» - Un piano che interessa anche i privati

MILANO - In dieci anni, il Comune di Milano recupererà 35 mila vani degradati, per non meno di 10 mila famiglie. L'operazione, ai prezzi attuali, costerà sui 50 miliardi.

Serbatoio di speculazioni

L'edilizia degradata - a partire da quella bombardata durante la guerra - è stata un serbatoio di colossali speculazioni nel dopoguerra e in particolare negli anni del boom quando milioni di metri cubi di alloggi vecchi furono trasformati in banche, uffici direzionali, grandi magazzini...

non sono state sistemate in nuovi alloggi; a giorni saranno demolite le «case minime» di Bruzzano svuotate dalle 241 famiglie ora alloggiare in palazzi nuovi.

Concentrazione di anziani

Negli alloggi risanati troveranno posto famiglie che ora abitano nei quartieri degradati e che non sarebbero in grado di affrontare il mercato privato della casa...

giungono anche il 60 per cento: le «famiglie» di una sola persona, cioè un vecchio pensionato, in certi isolati vincolati, con la 167 sono il 70 per cento.

Questo grosso impegno del Comune può aprire prospettive nuove, di impegno anche per i privati interessati a inserirsi nel risanamento con venzionandosi con il Comune, con possibilità di avere agevolazioni per i finanziamenti.

Renata Bottarelli

Sparito da due giorni da Orta d'Atella, nel Casertano

Sevizato e strangolato a 7 anni da tre squilibrati psichici

Il piccolo Antonio Santillo era stato adescato in un cinema - Arrestati i colpevoli, i fratelli Antonio e Paolo Nocera e il metronotte Salvatore Cinquegrana

Dal nostro inviato

ORTA DI ATELLA (Casertano) - Un bambino di sette anni, Antonio Santillo, che frequentava la seconda elementare, è stato ucciso dopo aver subito numerosi e gravi violenze da tre individui: due fratelli, uno di 15 e uno di 22 anni, e un metronotte di 26.

I tre, dopo aver soffocato il bambino, ne hanno gettato il corpo in un alveo di acque nere ed il corpicino, nonostante l'intervento di sommozzatori e delle unità cinofille dei carabinieri, non è stato ancora recuperato. Le ricerche, comunque, verranno riprese stamane dopo che uno dei tre aggressori verrà di nuovo interrogato sul luogo esatto dove è stato abbandonato il corpo del bambino.

Nella tarda serata di domenica, i genitori del ragazzino (il padre del bambino, Luigi, ha 37 anni, sarto, mentre la madre, Maria, è casalinga) ne hanno denunciato la scomparsa alla compagnia dei carabinieri. Cominciavano così delle intense ricerche, che non davano alcun frutto.

In realtà, Antonio Nocera e suo fratello Paolo sono entrambi malati di mente. Il primo è stato a lungo nell'ospedale psichiatrico civile di Aversa, il secondo presso il reparto dell'ospedale civile di Caserta.

Vito Faenza



NAPOLI - Antonio Santillo il ragazzo che è stato ucciso ad Orta d'Atella

Solo a metà novembre la sentenza per l'INVIM

ROMA - Non si avranno notizie sulle decisioni della Corte costituzionale a proposito dell'INVIM, fino al 10 novembre. Lo ha detto il presidente Leonato Amadei, correggendo certe illazioni che davano per imminente la pubblicazione della sentenza sull'illegittimità dell'imposta sull'incremento (firmatari i compagni Guerrini, Corallo e Montalbano)...

Gli organismi di rappresentanza dei militari

Ancora rinvii per le elezioni nelle caserme

Il compagno Baracetti denuncia alla Camera le inadempnienze del governo - Varare subito le norme elettorali e indire le votazioni

ROMA - Ancora rinvii, e sempre più ingiustificati, per le elezioni degli organismi di rappresentanza democratica dei militari, di circa 482 mila militari, di leva e di carriera, appartenenti alle Forze armate, all'Arma dei Carabinieri e ai carabinieri in servizio...

missione Difesa di Montecitorio, di emanare i due decreti «entro e non oltre una settimana dalla trasmissione del parere del Consiglio di Stato».

Gli organi di rappresentanza sono a tre livelli. Il primo prevede elezioni a livello di base, a suffragio universale. I comitati di base (COBAR) hanno rapporti con i comandi di livello di base e con i comandi locali. Il livello intermedio (COIR) è eletto a sua volta dall'assemblea dei COBAR e avrà rapporti con i comandi delle grandi unità e con le regioni. Organo centrale di rappresentanza è il COCCER, che viene eletto da comitati intermedi: avrà rapporti con gli stati maggiori delle tre armi, con i comandi generali del CC e della Guardia di finanza, con il governo e con il Parlamento.

g. f. p.

La data del trasferimento slitterà?

Opere universitarie: le regioni sono pronte

Secondo la legge il passaggio di competenze dovrebbe avvenire entro il primo novembre

ROMA - Fra poco più di una settimana, il 1. novembre, per l'esattezza, le Opere universitarie dovrebbero passare, per quei che riguarda l'amministrazione e il patrimonio, alle Regioni. Ma, il ministro Valturrisi, già nei giorni scorsi ha lasciato intendere che sarà possibile uno slittamento della data fissata.

I motivi addotti, sono essenzialmente di carattere economico: a detta del ministro, infatti, ancora mancherebbero le necessarie garanzie di copertura finanziaria. Di parere diverso sono i sindacati e lo stesso presidente delle Opere che premono per una puntuale applicazione del decreto 916, quello appunto che regola il passaggio alle Regioni.

Grave lutto del compagno Nino Ferrero

ROMA - Un grave lutto ha colpito il compagno Nino Ferrero, redattore dell'edizione torinese del nostro giornale. Improvvisamente a Roma è deceduta la madre, Matilde Pellegrini, di 81 anni. L'Unità è vicina al compagno Ferrero in questa dolorosa circostanza e gli porgere le più sentite condoglianze.

Fra partiti e movimenti giovanili

Oggi un incontro per gli organi collegiali

Si discuterà la proposta di rinviare le elezioni scolastiche - Altre dimissioni a Venezia e a Firenze

ROMA - Da oggi fino a sabato il calendario degli appuntamenti, per scuola e università, è fitto. Cominciamo dalla scuola. Nel pomeriggio, nella sede del gruppo parlamentare socialista si svolgerà un incontro fra i movimenti giovanili della sinistra e Pci, Psi, Pdup e Pri. In discussione sarà, innanzitutto, una nota sulla richiesta, avanzata dagli studenti di sciopero del prossimo appuntamento elettorale: entro il 25 novembre, infatti, dovrebbero essere rinnovati gli organi collegiali della scuola. Analoghe iniziative è stata già presa in Parlamento dal Pci. In un'interrogazione presentata alla Camera i compagni Occhetto, Paglia e De Gregorio chiedono il rinvio per avere il tempo di rivedere tutta la normativa della democrazia scolastica.

L'iniziativa era partita nei giorni scorsi dagli studenti eletti nelle liste di sinistra e che si sono dimessi. E di questo, ovvero della necessità di rimettere le mani sui meccanismi della democrazia scolastica, discuteranno oggi i giovani con i partiti.

Fallisce il cantiere e le autorità saudite bloccano il rientro dei lavoratori

14 operai italiani trattenuti «in ostaggio» a Riad

L'ascesa, e la caduta, dell'imprenditore palermitano Maniglia - I rapporti con le banche

Dalla redazione PALERMO - L'appello, che arriva via telex alla Farnesina, sede del ministero degli Esteri, da migliaia di chilometri di distanza è drammatico. Mittenti, in preda alla disperazione, 14 operai italiani alle dipendenze di una impresa di costruzioni palermitana i quali denunciano di essere trattenuti, praticamente come ostaggi, dalle autorità della città di Riad, nella Arabia Saudita.

ROMA - I drammatici problemi della pesca nel Mediterraneo, in particolare per quanto concerne i rapporti con altri paesi rivieraschi come la Tunisia e la Libia, sono riecheggianti nell'aula del Senato, in seguito a interpellanze e interrogazioni presentate dal gruppo comunista (firmatari i compagni Guerrini, Corallo e Montalbano) alle quali ha risposto il sottosegretario Zamberletti. I parlamentari comunisti chiedevano non tanto altre dichiarazioni di buona volontà a risolvere le questioni tuttora aperte, come dimostra la situazione di Mazara del Vallo, quanto un impegno preciso del governo ad avviare con i paesi del Mediterraneo un rapporto nuovo di cooperazione e di integrazione economica nel campo della pesca che, superando gli arretrati e precari accordi basati sui «permessi» e sugli «indennizzi finanziari», potesse dare garanzie di durevole ed effettiva reciprocità.

La risposta dell'on. Zamberletti è stata molto precisa nel descrivere i fatti e nel richiamare le misure adottate, vage invece sulle prospettive. Nessuna notizia è stata fornita, come ha rilevato nella replica il compagno Guerrini, sul lavoro della commissione a suo tempo costituita. Poco soddisfacente pure la risposta fornita ad un'altra interpellanza comunista sempre sulla pesca, riguardante i rapporti con la Jugoslavia. Anche in questo caso, il rappresentante del governo non ha risposto alle precise richieste degli interpellanti sui tassi concessi per sviluppare la cooperazione tra i due paesi.

affermati imprenditori italiani. Con la sua rete di cantieri sparse per il paese, la facile conquista di appalti pubblici per decine di miliardi, interessi altrettanto forti in numerosi paesi esteri, in prevalenza Medio Oriente, Francesco Maniglia nel volgere di alcuni anni ha costruito un impero economico non indifferente. Questa, a prima vista, marcia, sembra un'operazione di estremo successo. Ma Maniglia è di fatto un imprenditore che ha finito per avvalorare le voci di un disastro dell'impero economico - la scoperta della falsità dell'impresa Maniglia, ha sospeso dall'incarico uno dei suoi più alti dirigenti, il dottor Matteo Dominici, direttore della sede di Palermo. Il funzionario viene ritenuto - ed un'inchiesta interna lo dovrà comunque accertare definitivamente - responsabile, quantomeno indiretto e incauto, della grande mole di finanziamenti concessi a Maniglia.

Sergio Sergi